

UNA QUESTIONE PRIVATA

Beppe Fenoglio, *Una questione privata*, Einaudi, pp. 152, uscito postumo nel 1963.

Il romanzo racconta di una storia d'amore in tempo di guerra. Il protagonista è un giovane di nome Milton, partigiano, che sta combattendo la lotta per la libertà. Nel suo cuore e nella sua testa però risiede solo il ricordo di una delle persone più importanti, la sua amata Fulvia che fu costretta a tornare a Torino dai suoi famigliari dopo che ebbe inizio la guerra. Milton e Fulvia erano grandi amici, ma per lui il sentimento verso di lei iniziò a cambiare e a trasformarsi in qualcosa che va ben oltre al "ti voglio bene" che si potrebbe dire in un'amicizia. Per quanto riguarda la ragazza non si sa e forse non si saprà mai quello che prova veramente nei confronti del suo grande amico.

Quando un giorno Milton era di guardia ad Alba, si ritrovò a fare i conti con i suoi sentimenti dopo aver visto la casa dove risiedeva Fulvia e dove i due si incontravano per chiacchierare. Rimase un paio di minuti a osservare quell'immenso ricordo che gli provocava sia tristezza sia una certa felicità e nostalgia; quando tutto a un tratto vide una signora, era la custode della casa che vedendolo lì da solo con lo sguardo assente lo invitò a entrare per dare un'occhiata all'interno. Appena Milton oltrepassò la soglia di ingresso, riconobbe immediatamente il profumo di Fulvia e alla vista del salotto gli tornò in mente quando durante una festa lei lo invitò a ballare, era così imbarazzato!

Dopo aver fatto il giro di tutta la casa e dopo aver rispolverato tutti quei bei momenti Milton prese la strada per dirigersi verso la porta, ed è proprio in quella frazione di secondo che l'anziana signora iniziò a parlare di Giorgio, un giovane partigiano, "fidanzato" di Fulvia e carissimo amico di Milton. Tutto il mondo gli crollò addosso. La sua bellissima amata in realtà aveva già un compagno. Cercò di avere più informazioni possibili dalla vecchia signora ma niente, anzi lei lo cacciò via dicendo che era diventato troppo tardi e che sarebbe stata ora di rincasare.

Tornato nel suo accampamento Milton andò dal suo ufficiale per informarlo che il giorno dopo non ci sarebbe stato. Così l'indomani mattina si mise in viaggio verso il rifugio di Giorgio per ottenere spiegazioni, ma niente; il giovane partigiano era appena stato imprigionato da dei fascisti che gli avevano teso un'imboscata approfittando della fitta nebbia. Da quel giorno Milton farà di tutto per salvarlo per poi poter scoprire anche lui la verità, si spera solamente che Giorgio sia ancora vivo e che Milton non si faccia uccidere dai fascisti.